

## Testamento biologico, ammessi 58 voti «segreti» Nell'elenco il divieto di interrompere l'idratazione

ROMA — Partono questa mattina nell'aula del Senato i primi voti al disegno di legge sul testamento biologico, dopo il via libera della Commissione. Sui tremila emendamenti presentati, spiega il relatore del Pdl Raffaele Calabrò, ne sono stati ammessi circa la metà. L'opposizione ha chiesto un centinaio di voti segreti, nel tentativo di portare allo scoperto le contraddizioni della maggioranza e segnare qualche punto a favore. Alla fine i voti segreti saranno 58. Riguarderanno emendamenti sul

tema principale del provvedimento, il divieto di stop all'alimentazione e idratazione artificiale, ma anche sulla vincolatività delle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), sul rifiuto delle cure, sull'obiezione di coscienza e sul ruolo del medico, sull'eutanasia e sull'accanimento terapeutico. Due riguarderanno gli interi articoli 1 e 3. La votazione finale sarà invece palese. Calabrò non ha timori: «Credo che il voto segreto non metterà in difficoltà il centrodestra,

che si presenta compatto al voto. Sono pochissime le persone che non voteranno questo testo di legge». Il voto finale è previsto per giovedì sera e il presidente Renato Schifani è intenzionato a far rispettare i tempi. A dar battaglia ci penseranno i radicali, che puntano sull'ostruzionismo, e l'ala più a «sinistra» del Pd. Come Ignazio Marino. Che chiede al partito di coinvolgere i Circoli per capire «se i militanti la pensano come me o come la Binetti».

## E un medico cattolico «scopre» il Dr. House «Rianima i suoi pazienti anche se non vogliono»

ROMA — (m. a. c.) Rifiuta persino un «Dnr», *Do not resuscitate*, il testamento biologico di un malato che crede di essere affetto da Sla e che per questo non vuole essere rianimato. Che lui, Dr. House, testardamente rianima e che guarisce, dopo una corretta diagnosi. Anche «la follia e il fascino di un cult movie» come quella del Dr House, può essere a sostegno di una battaglia per la vita. Anzi, secondo Carlo Bellieni, neonatologo, membro del Comitato di Bioetica della Società Italiana di

Pediatria, e della Pontificia Accademia per la vita, è proprio questo il segreto del successo di pubblico e di critica, della famosissima serie televisiva. Lo sostiene in un libro scritto a quattro mani con un sacerdote, Andrea Bechi, che l'editore senese Cantagalli (editore anche di Papa Ratzinger) ha mandato in questi giorni in libreria. Con ogni mezzo, anche con l'arma del cinismo e del sospetto, House cerca sempre di salvare la vita ai suoi pazienti. Chi potrà mai accusarlo di «accanimento

delle cure»? Anzi House — nonostante comportamenti anche moralmente discutibili — diventa il simbolo di quell'alleanza terapeutica tra malato e dottore di cui si sente parlare in queste settimane nei dibattiti politici e parlamentari. Tanto da insinuare il dubbio che in fondo in fondo anche lui — che pure dice «dopo la morte non c'è niente» — in realtà sia aperto al mistero di ogni vita. «Non sarai diventato credente?» «Si cambia idea», risponde come al solito in modo scanzonato.